

L'INTERVENTO

La Cgil s'è allineata ai Cinquestelle

di **Chicco Testa**

Con l'approvazione del decreto che dà al sindaco Roberto Gualtieri i poteri per redigere e approvare il piano per i rifiuti romani, sottraendoli alla Regione, si fa un notevole passo in avanti.

continua a pagina 2

 L'intervento

La scelta del sindacato di stare con i 5S

di **Chicco Testa**

SEGUE DALLA PRIMA

Spiace però osservare che lo stesso appoggio che il Governo ha dato all'azione di Gualtieri non si trovi fra tutte le forze sociali che dovrebbero appoggiare con decisione le scelte del Sindaco. Fra queste la Cgil che ieri con Legambiente ha presentato un piano per i rifiuti romani che critica con durezza, definendola antiquata e sorpassata, la scelta di realizzare un termocombustore.

Il contropiano di Legambiente, perché di questo si tratta, ripercorre alcune delle linee già presenti nel vecchio piano regionale, che in tanti anni non è servito a risolvere nessuno dei problemi romani. Comprende alcune ipotesi contabili, meglio sarebbe dire cosmesi contabili, che chi frequenta la materia ben conosce. Si comincia con ipotizzare una riduzione della quantità di rifiuti prodotti nei prossimi anni irrealistica e possibile solo se ci fosse una forte recessione dell'economia romana che nessuno auspica e si continua ipotizzando tassi di raccolta differenziata e di riciclaggio altrettanto irrealistici. E voilà scomparire qualche centinaio di migliaia di tonnellate di rifiuti destinate al termocombustore.

In questo modo la Cgil si allinea alla posizione dei Cinquestelle, unica forza politica dissidente e al seguito di Virginia

Raggi alla ricerca di rivincite.

Forse dovrebbe piuttosto farsi qualche domanda sullo stato comatoso in cui versa Ama, anche per responsabilità delle organizzazioni sindacali, fra le quali per la verità, la Cgil è da tempo ridotta a ben poca cosa.

Ma la sua attenzione è tutta rivolta a disegnare scenari di politica industriale, compito più fantasioso, con uno scopo precipuo: difendere a tutti i costi le aziende pubbliche, quasi che i lavoratori delle aziende private non fossero anch'essi lavoratori di pari dignità e meritevoli di altrettanta attenzione sindacale.

La scelta fatta dall'amministrazione romana è solida e di buon senso. Allinea Roma a tutte le Capitali europee e alle città del Nord Italia. Consente di ridurre i costi per i cittadini. Roma non può essere, non se lo può più permettere dopo le fantasie senza costrutto della precedente amministrazione, luogo di sperimentazioni. Né ipotizzare tempi infiniti legati a ipotesi fantasiose. Il tempo, anzi, è già finito. Da un bel pezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 2-14%